Proposta dei liberali a Sanremo

Una giunta laica con i voti della dc

Il segretario del pli, Claudio Covini, esclude un accordo col pci - Sostiene però che la dc deve lasciare il governo locale

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 27 agosto.

«Abbiamo partecipato a colloqui informali, per la formazione di una giunta laica, soltanto perché il nostro è un partito laico e non era in discussione, unicamente, la costituzione di una giunta minoritaria con l'appoggio esterno determinante dei comunisti. Si potrebbe anche dare vita ad un esecutivo "laico", appoggiato dalla democrazia cristiana».

Con questa dichiarazione Claudio Covini, 29 anni, il giovane segretario del pli di Sanremo, ha inteso stabilizzare la posizione del suo partito nei confronti dei pci: «Non abbiamo nulla contro i comunisti — ha detto — che consideriamo partecipi, con pieno diritto, al quadro costituzionale del nostro Paese, ma non riteniamo che anche qui, a Sanremo, vi sia alcuna possibilità di collaborazione politica e amministrativa».

Claudio Covini

La precisazione del segretario liberale giunge inaspettata dopo una settimana di trattative, al termine delle quali si deve per certa la formazione, in alternativa all'attuale coalizione — dc, psi, psdi e pri, con l'appoggio esterno di due liberali — di una giunta, della sinistra, che vedrebbe dentro tredici liberali impegnati direttamente con i 6 dipendenti di sinistra Sanremese, tre socialisti, due democristiani dissidenti, un repubblicano. I comunisti (che sono 9) avrebbero rotto l'appoggio esterno. Va tenuto presente tuttavia che un consigliere liberale, l'ex sindaco Giuseppe Rovera, aveva più volte dichiarato di non essere disposto, a nessuna condizione, alla collaborazione con i comunisti.

«Questa è sempre stata la nostra posizione — chiarisce ancora Covini — e non è facile, come è stato scritto, di una rivalsa del nostro direttivo con due ex parlamentari piemontesi. L'incontro c'è stato ma soltanto sul piano amichevole. Una cosa la escludo, alla quale tra l'altro, molti di noi non hanno partecipato. Un nostro dirigente avrebbe un male inteso conto che la dc si è largamente logorata a furia di stare al potere. Forse sarebbe un bene anche per la stessa democrazia cristiana che potrebbe così depurarsi di certi uomini che conosciamo. L'opporremo a quel partito soltanto in funzione della camera dei bottoni. Escludo dunque la collaborazione con i comunisti, non ce la sentiamo di affossare la proposta di una giunta laica, sia pure minoritaria. Una giunta che potrebbe essere appoggiata dall'esterno non dai comunisti, ma dai democristiani».

Grosso modo, con alcune sfumature, il consigliere comunale del pli, avv. De Francisi, è dello stesso parere: «Questa linea di condotta, che molti hanno voluto distorcere per proprio tornaconto personale, è conforme alle direttive nazionali del nostro partito — dice De Francisi — infatti più volte abbiamo preso contatto con Biondi e Zanoni ed abbiamo ottenuto rassicurazioni la nostra disponibilità per i programmi e non per le formule, in vacuo e più ampie coalizioni».

Al di là di queste dichiarazioni dei liberali, le probabilità perché si realizzi la progettata giunta laica, sono pochissime. Questa sera anche i comunisti avrebbero preso le distanze, affermando che, ogni crisi, deve risolversi in consiglio comunale, alla ricerca in ogni caso di maggioranze effettive e non minoritarie.

Renato Olivieri

Un drammatico rientro dei villeggianti ieri sulla Torino-Savona

Quattro morti, 8 feriti sull'autostrada

Primo incidente all'uscita della galleria "Pione": l'auto di un genovese, Paolo Ravano, residente a Montecarlo sbanda e finisce contro la vettura di due coniugi francesi che muoiono entrambi - A Millesimo un giovane schianta con la vettura il guard rail e finisce nel burrone - La sciagura più grave ieri sera vicino a Montezemolo, all'uscita della galleria "Franco": perdono la vita fratello e sorella in uno scontro - Otto i feriti, alcuni sono gravissimi, ricoverati a Genova e all'ospedale di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)

Montezemolo, 27 agosto.

(g. g.) Due coniugi francesi sono morti (e un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto Montezemolo-Ceva, all'uscita della galleria «Pione». Sono Paulette Irene Meunier, 53 anni, e il marito Lucien Fernand Bayard, di 75 anni, residenti a Fontain (Val d'Isere) in Rue Sand 3. Erano a bordo di una «Ami 8» e si dirigevano verso la Liguria.

La vettura è rimasta quasi distrutta in seguito all'urto con la «Mercedes» che viaggiava in senso opposto e che era guidata dal quarantaquattrenne Paolo Ravano che viene fermato tempo fa per una grossa evasione fiscale, originario di Genova e attualmente residente a Monte Carlo, Boulevard de Jardin Exotique. Il quale ha riportato escoriazioni e ferite alla fronte.

E' intervenuta la polizia stradale di Savona e di Carcare, cui toccherà stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

Al momento dello scontro la strada era particolarmente pericolosa per l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Sembra che la «Mercedes», abbandonando, abbia oltrepassato la sua corsia, urtando la sopraggiungente «Citroen». Dopo l'incidente le due autovetture sono state poste sotto sequestro; il Ravano nel tardo pomeriggio è stato dimesso dall'ospedale di Ceva.

(b. b.) Fratello e sorella sono morti in seguito ad un incidente sulla Savona-Torino nei pressi di Montezemolo nello scontro fra una «132» ed una «128». Sono rimaste gravemente ferite 6 persone di cui due non ancora identificate. Sono ricoverate negli ospedali San Giuseppe di Millesimo e San Martino di Genova.

Giorgio e Maria Bellan, sono morti; Filomena Lisanti guidava la 128 (Tel. Ferrando)

Le vittime sono Giorgio e Maria Bellan, rispettivamente di 39 e 50 anni, abitanti a Gassino Torinese in via Bussolino 1. Viaggiavano a bordo della «132» condotta dalla donna, in compagnia di Renza Vaccaneo, 33 anni, originaria di Neive (Cuneo) moglie di Giorgio Bellan ed erano diretti in Riviera.

Sulla «128» condotta da Filomena Lisanti, 31 anni, viaggiava il marito, Vincenzo Pietropaolo, 34 anni, abitanti a Cirié in via Gazzara n. 39, e la suocera Palma Sinacore, 68 anni, da Equiliace, con altre due persone non identificate. Rientravano a Cirié dopo una breve vacanza. Sono tutti ricoverati in gravi condizioni, la Sinacore al San Martino di Genova, con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto a tarda sera all'uscita della galleria «Franco», nei pressi di Montezemolo, a soli due chilometri di distanza dal luogo in cui, poche ore prima erano morti due francesi e ferita una ragazza di 19 anni.

Maria Bellan, che era alla guida della «132», probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo dell'auto che, dopo due giravolte su se stessa, ha invaso la corsia di marcia della «128». Ogni tentativo di evitare lo scontro è stato inutile: le macchine sono andate distrutte.

Maria Bellan ed il fratello Giorgio sono deceduti sul colpo. Le salme dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria sono state composte nell'obitorio del cimitero di Millesimo. Altri feriti si lamentavano debolmente fra le lamiere contorte. E' stato dato l'allarme e, poco dopo, sono giunti sul posto due pattuglie della polizia stradale di Carcare al comando del brigadiere Manciero, ed una ferma con il colonnello Lampani. Nello stesso tempo venivano mobilitate tutte le autoambulanze dell'ospedale di Millesimo e della Croce rossa.

«Ci siamo trovati davanti ad uno spettacolo raccapricciante — raccontano i militi — i feriti erano tutti gravi e soccorrerli era estremamente difficile». Il recupero dei feriti infatti è avvenuto con mille cautele a causa della gravità delle lesioni riportate e delle lamiere contorte che ne impedivano un sollecito recupero.

Millesimo, 27 agosto.

(r. c.) Angelo Montesano, 25 anni, abitante a Torino, via Casirani 7, mentre percorreva l'autostrada Savona-Torino, in località Valsermola, ha perso il controllo della propria utilitaria che ha divelto il guard-rail ed è precipitata in un campo adiacente alla vicina stalade 29 bis.

Il violento impatto (è caduta da oltre dieci metri di altezza) della parte posteriore dell'auto ne ha provocato l'incendio. In pochi minuti la vettura è stata completamente distrutta dalle fiamme. Angelo Montesano è riuscito a mettersi in salvo ed è ricoverato all'ospedale San Giuseppe di Millesimo.

Operazione del nucleo investigativo dei carabinieri di Savona

Traffico d'armi, organizzato dalla mafia scoperto nell'Albenganese: 4 in carcere

Irruzione degli uomini del capitano Michele Riccio in un casolare di Pieve di Teco - Arrestato un pericoloso evaso e due suoi complici (fra cui una donna) - Ad Albenga manette per Nicola D'Agostino - Rischiata una sparatoria

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 27 agosto.

A conclusione di una rischiosa operazione notturna, i carabinieri hanno arrestato a Pieve di Teco, nell'entroterra di Albenga, l'evaso Raffaele Zaita, 36 anni, residente a Cadorago, via Borgo Nuovo, e due suoi complici, Salvatore Cartolano, 18 anni, Cadorago, via Cavour 10 e Anna Molteni, 19 anni, residente a Cantù, via Rimoldi 5/B. Ricercato per omicidio anche Nicola D'Agostino, 38 anni, residente nella nostra città, via Archiveolta del Teatro 4/15, accusato di favoreggiamento personale e detenzione abusiva di una cinquantina di pallottole per rivoltella.

Albenga - Salvatore Cartolano, Raffaele Zaita, Anna Molteni e Nicola D'Agostino

Degli altri arrestati, il più pericoloso è Raffaele Zaita: evaso dal carcere di Lanusei l'estate del 1976 scorso dovrà ancora scontare tre anni e nove mesi di reclusione per rapina a mano armata e tentato omicidio, è sospettato di aggressioni in mezzo alla prostituzione e di aver compiuto in questi ultimi mesi assieme al Cartolano, alcune rapine e banche nei centri della Brianza, Pino Maresco, Cantù, Lurate Caffisio e di un altro tentato omicidio ai danni di una prostituta a Bulgarello di Cadorago. Alla notizia del suo arresto sono venuti ad Albenga alcuni sottufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri di Como: pare che la Zaita abbia ammesso il tentato omicidio, ma negli scontri tentasse la sua responsabilità per le rapine. Il Cartolano per il momento è in stato di arresto per favoreggiamento personale e detenzione abusiva di armi, la Molteni per favoreggiamento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate due rivoltelle Beretta calibro 9, un centinaio di cartucce ed una somma di denaro in contanti per oltre un milione, in possesso della Zaita; si sta accertando se appartenente ai bottini di qualche colpo in banca. Indagini sono tuttora in corso per precisare la posizione del D'Agostino. Il cartaggio che lo riguarda presso la magistratura è già voluminoso: di recente ha rilevato un negozio di parrucchiere ad Albenga, ma era tenuto sotto controllo per i sospetti che sul suo conto gravavano: si ritiene costituisca un contatto per gli appartamenti al clan dei calabresi.

D'Agostino, di origine calabrese, come Zaita e Cartolano, è stato la chiave di volta dell'operazione che era in atto da alcuni giorni con pedinamenti appostamenti. Vi hanno partecipato questa notte il capitano Michele Riccio del nucleo investigativo di Savona ed i sottufficiali Da Rosa, Piccolo, Di Somma e Rosa, della compagnia di Albenga.

In precedenza era stato messo sotto controllo a Pieve di Teco in vico Orti un appartamento in cui abitano Lucia Rolando vedova Vinai, 30 anni, ed una sua amica: Maria Arrigo, 26 anni. Hanno dato in affitto parte dell'alloggio ai D'Agostino, ma nell'ultimo sono venuti ad abitare i tre evasi. Ieri sera i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento e, dopo un breve tentativo di resistenza, hanno arrestato i tre. Nell'alloggio sono state trovate le armi e la somma di denaro.

Nel frattempo lo Zaita tenta di lasciare l'appartamento con una valigia, ma prima che si allontani i carabinieri gli sono addosso e lo bloccano; sull'uscio, una 124, trovano una rivoltella con pallottole in canna. Bussano poi alla porta dell'appartamento nel quale ci sono anche alcuni bambini, figli della Rolando.

Il brigadiere Piccolo tenta quindi un'immobilizzazione: brusca e [illegible] D'Agostino. Il Cartolano dal canto suo si fa tosto drammatico: «Ehi, siamo carabinieri»: il giovane ha un istante di esitazione, al cui il caratteristico scatto della rivoltella che viene armata: poi apre un istante prima che la porta venga sfondata, ma i carabinieri lo sorprendono.

Il giovane è armato, tiene la pistola avvolta in uno straccio; il brigadiere Piccolo gli è sopra e lo disarma. Lo arrestano con la ragazza che era nella camera da letto. Il D'Agostino, che ancora non sa quanto è accaduto nella notte, viene rintracciato nella mattinata del capitano Riccio

Giuseppe Marchio

Giovanni Virdò complice di Lattanzio e Settimo

C'è un omicida tra i rapinatori del Credito Italiano d'Imperia

Giovanni Virdò

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 agosto.

(b. v.) Confermato dalla polizia: con Daniele Lattanzio e Sergio Settimo, i due banditi evasi di Torino, sulla scena della rapina al Credito Italiano di Porto Maurizio c'era anche il loro complice inseparabile, Giovanni Virdò, 25 anni, da Catanzaro, già condannato a 18 anni dall'Assise di Torino per l'assassinio del dentista Arrigo Venchi, e una «scheda militare» nella malavita piemontese, con aggressioni, rapine e altro.

Anche Virdò, come i due compari, ha alle spalle una carriera di evasioni: nel 1975 riuscì a fuggire dal carcere «San Giorgio» di Lucca: catturato dopo alcuni giorni con i complici venne rinchiuso a Fossano. Qui il 24 febbraio scorso un altro gesto clamoroso di Giovanni Virdò, quando mise in atto, con altri 5 banditi un'evasione che seminò il terrore fra gli abitanti della cittadina, per la violenze alle quali i malviventi si abbandonarono per procurarsi un'auto.

Lattanzio, Settimo e Virdò furono riconosciuti il 31 luglio scorso durante un assalto in banca ad Arona. Da quel momento erano scomparsi. Le loro foto segnaletiche, mostrate agli impiegati del Credito di Imperia, che furono tenuti sequestrati per circa un'ora, hanno confermato i sospetti: ancora una volta questa banda di disperati, braccati ormai ovunque dalla polizia, era tornata a colpire. I tre avevano agito a viso scoperto e con estrema sicurezza.

Il bottino della rapina è stato di circa 30 milioni di lire

Ancora mistero sul caso drammatico

Forse tedesco il ladro "suicida" sugli scogli

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 27 agosto.

(a. d.) Un giovane alto e biondo, forse di nazionalità tedesca potrebbe essere l'ignoto sconosciuto morto a Capo Noli e l'organizzatore che ruba le Mercedes sulla Riviera Ligure e poi le avvia all'estero. L'uomo viene attivamente ricercato. E' questa la pista seguita dalla polizia stradale di Finale Ligure che conduce le indagini in collaborazione con i carabinieri. Gli inquirenti, in previsione [illegible] che da quegli abbia [illegible] internazionali.

Il misterioso suicida degli scogli biondi era stato notato nel primo pomeriggio da un gruppo di turisti che stavano facendo il bagno. Aveva parcheggiato una Fiesta. Era vestito a un giovane biondo e gli altri amici.

I campeggiatori sono alcuni che lo sconosciuto che si è sfracellato sulla scogliera di Capo Noli, sia la stessa persona vista da loro. «E' lui — hanno ripetuto — non ci sono dubbi perché i lineamenti che aveva sul petto e sul braccio sinistro sono inconfondibili».

Da Roma dal casellario giudiziario che raccoglie le foto segnaletiche di tutti i pregiudicati d'Italia, non sono intanto ancora giunte notizie. Il morto di Capo Noli, quindi potrebbe essere sconosciuto o, ipotesi più probabile, essere uno straniero. Per le caratteristiche somatiche (capelli neri e colorito olivastro) è stata avanzata anche l'ipotesi che si tratti di un nomade.

Segretario comunale di Imperia trasferito

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 agosto.

(b. v.) Dopo tredici anni di permanenza ad Imperia, il segretario comunale, Bruno Laguzzi, dovrà trasferirsi [illegible] la nuova sede di Castello Molinos (50 km. circa). [illegible]: la notizia vuole il successore [illegible] da quel capoluogo a rivestire un grado superiore a quello di Imperia.

L'inchiesta per lo scandalo dei Fiati a Savona. Sono le viste altri arresti?

Servizio a pagina 11

Borghetto: i danni dell'alluvione

Anche gli artigiani parlano di "incuria"

(Dal nostro corrispondente)

Borghetto S. Spir., 27 agosto.

(g. m.) I danni delle alluvioni del 30 luglio e del 12 agosto a Borghetto e le cause che hanno determinato allagamenti nell'abitato sono al centro di un'iniziativa dell'Associazione Artigiani che, affiancata da commercianti, ha promosso una riunione per lunedì prossimo nella sede consiliare del municipio. Contemporaneamente gli artigiani di Borghetto hanno inviato telegrammi al presidente della Giunta regionale, Carossino, al Genio civile, alle Ferrovie dello Stato ed altri enti pubblici della provincia.

Anche la magistratura (procura della Repubblica di Savona e pretura di Borgo) è stata investita ed incaricare se negli eventi verificatisi si possano ravvisare estremi di reato. Il rappresentante degli artigiani di Borghetto, Giancarlo Grasso, ha detto: «Siamo convinti che all'origine delle gravi conseguenze provocate dalle alluvioni vi siano grosse responsabilità pubbliche e private. Nei prossimi giorni, dopo sopralluoghi eseguiti dal nostro tecnico e sulla base di una documentazione fotografica che stiamo predisponendo, potremo forse acquisire elementi che consentiranno di presentare alla magistratura denunce circostanziate».

La causa più evidente degli allagamenti del centro abitato di Borghetto è rappresentata il ponticello sul rio Pino.

Sanremo: arrestato ragazzo violento

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 27 agosto.

(m. r.) La polizia di Sanremo ha arrestato un minorenne M. N., 15 anni, autore di un episodio di violenza avvenuto la sera della vigilia di Natale dello scorso anno.

Mentre rientra da un hotel di Sanremo, una turista bolognese, Renata Signoretta, 35 anni, fu aggredita da un giovane che tentava di strapparle la borsetta. Il marito, Remo Bogliani, 55 anni, che si trovava poco distante dalla donna, interveniva, ma nella lotta con il giovane soccombeva. L'uomo aveva la peggio. Portato al Pronto soccorso in ospedale, l'aggressore era riuscito a fuggire.

La polizia iniziò le indagini contro ignoti, per rapina. Dopo alcuni mesi, fu identificato M. N. ed il sostituto procuratore della Repubblica, emise contro il ragazzo ordine di cattura per rapina e lesioni. Il giovane è riuscito a non farsi prendere fino a questa mattina, quando due agenti l'hanno fermato vicino alla sua abitazione.

Dopo l'arresto M. N. è stato rinchiuso nelle carceri di Sanremo, dove è a disposizione dei magistrati inquirenti.

Bogliani, qualche giorno dopo l'aggressione, fu derubato dell'auto, una «Mercedes», che aveva parcheggiato davanti all'albergo.

Denunciato un minorenne

Ruba un motorino il giallo lo tradisce

(Dal nostro corrispondente)

Diano Marina, 27 agosto.

(b. v.) Un minorenne, T. S., 16 anni, che aveva rubato un ciclomotore, è stato tradito dal proprio amore per i colori e dallo spirito di osservazione dei carabinieri: è stato denunciato a piede libero per furto.

Stamane a Diano Marina, una turista, Gabriella Galli, 17 anni, di Milano, è andata in stazione per informarsi sull'orario dei treni: ha lasciato il motorino appoggiato ad un muro esterno. Ne ha approfittato il ragazzo che, saltato sul sellino, l'ha messo in moto e s'è allontanato, passando poi davanti alla caserma dei carabinieri.

Un militare ha visto il giovane ed ha notato che il ciclomotore era verde; poco dopo T. S. è ancora passato, dopo avere dipinto il veicolo di azzurro. Poiché forse la mascheratura non gli sembrava completa, il ragazzo è tornato indietro ed è ancora passato, poco dopo, davanti alla caserma. Questa volta il motorino era dipinto in giallo.

Il carabiniere osservatore ha fermato il ladruncolo e l'ha condotto in caserma, proprio mentre la Galli stava denunciando il furto.

Savona: i soccorsi in mare

"Gran d'affare" per la capitaneria

Savona, 27 agosto.

(r. c.) Tra giugno ed agosto, le motovedette «C.P. 236», «C.P. 217» ed il battello di pronto intervento «C.P. 414» della capitaneria di porto di Savona hanno percorso in mare 2006 miglia.

L'attività degli uomini e dei mezzi impiegati lungo tutto il compartimento marittimo è stata molto intensa.

Le imbarcazioni della capitaneria sono uscite quindici volte per soccorso in mare aperto (31 persone salvate e 12 natanti), 47 volte per vigilanza balneare, nove per misure di antinquinamento e 23 per vigilanza sulla pesca. In servizio di polizia marittima la capitaneria ha elevato 29 contravvenzioni e 15 per reati d'occupazione abusiva.

I GRANDI MAGAZZINI **calibro 9**

SANREMO
Via Pietro Agosti, 129 - Telef. 83.594
GENOVA
Via Gramsci, 41 R - Telef. 295.980

CONTINUA la grandiosa vendita promozionale di tutti gli articoli di confezioni estive da UOMO - DONNA - BAMBINO

PREZZI MAI VISTI

Jeans tutte le marche	L.	6000
Jeans bambino	»	4500
Pantaloni uomo gabardine	»	5000
Giacche uomo	»	5000
Vestiti donna mare	»	1500
Prendisole donna	»	3000
Vestiti donna vasto assortimento	da »	5000-15000
Gonne jeans	»	3500
Magliette uomo e donna	»	2000
Gonne gabardine	»	5000
Camicie uomo ultima moda	»	4000
Parure matrimoniale con federe	»	12000
Copriletto matrimoniale	»	5000-8000
Copriletto matrim. uncinetto	»	12000
Copriletto matrim. filet	»	15000
Tovaglie rotonde e rettangolari filet	»	15000

MIGLIAIA DI ARTICOLI NON ELENCATI

I magazzini chiuderanno per ferie il 1° settembre e riapriranno il giorno 20 settembre.

RINGRAZIAMENTI

Il Tuo sguardo sorrise, la Tua cristiana saggezza, la Tua severa bontà, Mamma, ci cara, saranno sempre con noi, doni dolcissimi e immortali.

Rina, Valeria Ernesto Mimmo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano, con animo grato, tutti coloro, tutti e ciascuno, che con premurose, fiori, scritti, hanno preso parte al loro infinito dolore per la perdita della Mamma

Giulia Berrino ved. Minuto

Santa Messa alle ore 18 del 15 settembre 1977, chiesa S. Maria Rosario (Villetta) Savona

— Alassio, Sup., via dei Pecorai 35, 28 agosto 1977.

ECONOMICI

RIVIERA Povente cedesi fronte mare avviatissimo ristorante completamente arredato con annesso alloggio adatto persone anche sole. Ottimo contratto. Per appuntamenti 019 645.175 ore pasti.

VENDO pellicce visone, cincillà, mink, castorini e volpi blu, tutte nuove, causa cessazione attività, vendo anche separatamente. Interessati telefonare ore pasti 019 83.122.

La vicenda d'una villeggiante superfedele

Eletta miss a Spotorno trovò subito il marito

Luisa Paggetta, milanese, che frequenta la spiaggia da 27 anni - Dice: "Merito di mamma, comprò le cartoline per il voto" - Fra i fedelissimi anche un ex olimpionico

Luisa Paggetta

Luigi Facelli

Giulia Anfossi

Mario Conti

Anna Gagliolo

Pietro Pirola

Rita Ferrari

Anna Talento

(Dal nostro corrispondente)

Spotorno, 27 agosto.

Come località turistica, Spotorno è nata nell'immediato dopoguerra. Lo dimostra il fatto che, addirittura di Noli, dove c'è gente che vi soggiorna da ben sessant'anni, i villeggianti più fedeli l'hanno scoperta attorno al 1950.

Fra gli ospiti, radunati dall'Azienda di Soggiorno per partecipare al referendum de *La Stampa*, c'è tuttavia una persona che, a Spotorno, c'è stata nel lontano 1910 e vi ritorna adesso, assidua, da diciotto anni. E' Luigi Facelli, 80 anni, di Milano, un anziano campione di atletica leggera che ha partecipato a ben quattro Olimpiadi dal 1924 al 1936, correndo i quattrocento metri piani. *«Sono venuto a Spotorno* — dice — *con mio padre. Allora esisteva soltanto il centro storico. Il municipio era davanti alla chiesa. Sul lungomare una sola palma, la più alta, che resiste ancora adesso».*

A Spotorno si sono dipanate anche storie d'amore. Sulla spiaggia, Luisa Paggetta di Milano, ospite da ventisette anni della cittadina, ha incontrato l'uomo che poi ha sposato: «lì» ha fatto conoscere Anna Gagliolo, la proprietaria della pensione Riviera dove alloggiava allora. Racconta: *«Nel '53 sono stata eletta Miss Pensione Riviera, ma solo perché mia madre aveva fatto incetta delle cartoline per il voto».*

Pietro Pirola, pensionato di Borgomanero, e la moglie Rita Ferrari, a Spotorno dal 1950, affezionatissimi sia alla pensione Riviera, sia ai bagni Colombo, rimpiangono *«la romantiche passeggiate fra gli orti e i giardini alle spalle del vecchio abitato che ora sono scomparsi per far posto a squallidi palazzi».*

Affiorano antichi ricordi: la gita sui «traballeros», la vettura a cavalli su strade certo più tranquille di adesso; i racconti di guerra del bagnino Maio, ora scomparso; e la commovente vicenda di «Lupo», un giovane sciancato che girava le spiagge con il secchio di biblita nel ghiaccio ed aveva una parola cortese per tutti: quando, con i suoi risparmi, riuscì ad aprire un chiosco, che avrebbe dovuto alleviargli la fatica, morì pochi giorni dopo per una caduta dal motorino.

Giulia Anfossi, di Pavia, e Mario Conti di Torino erano fedeli ospiti del Palace Hotel, chiuso da due anni e in attesa di essere trasformato in mini alloggi. *«Era l'espressione di un'epoca* — affermano contrariati — *e adesso il magnifico edificio di fine secolo va in rovina e il giardino è invaso dalle erbacce. Una desolazione».*

Il professor Giacomo Anfossi, geologo, figlio della signora Giulia, frequenta Spotorno da vent'anni: *«Non si poteva quasi fare il bagno* — dice — *perché sulla battigia c'erano ancora i blocchi di cemento delle fortificazioni di guerra e si rischiava di tagliarsi i piedi».*

C'è chi non approva certi aspetti del progresso: è Anna Talento di Milano, da ventitré anni ai bagni Colombo. Sostiene: *«Il lungomare è stato imbruttito dalle luci al neon fluorescenti. Ora c'è più chiaro, d'accordo, ma i vecchi lampioni erano più suggestivi e non offendevano la vista».*

La più fedele villeggiante di Spotorno è Frida Grosso, che vi passa l'estate da quarantadue anni. Maddalena Gaspare ci viene da trent'anni, Enrica Giobbia da vent'anni.

Stefano Delfino

Alassio: dopo la municipalizzazione del servizio

Si ribellano i 44 netturbini in attesa della liquidazione

Hanno firmato un esposto per la procura della Repubblica di Savona "La vecchia ditta, dicono, Comune e sindacati, ci hanno dimenticati"

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 27 agosto.

(g. m.) Dopo aver atteso per più di un anno e mezzo la liquidazione per fine rapporto di lavoro, da parte della ditta che aveva in appalto il servizio di nettezza urbana ad Alassio (municipalizzato dal primo gennaio 1976), gran parte dei 44 netturbini alassini hanno firmato un esposto per la procura della Repubblica di Savona, chiedendo un'inchiesta per chiarire le vicende in cui sono coinvolti.

I netturbini, ora dipendenti comunali, chiamano in causa la ditta «Ispa» di Pietro Marasso, con sede a Chieri. La ditta piemontese ha sempre risposto ai suoi ex dipendenti: *«Le liquidazioni sono depositate presso il Comune».* In realtà la «Ispa», quando cessò l'attività ad Alassio, a causa della municipalizzazione, chiese al Comune 570 milioni per maggiori oneri sostenuti nel servizio, ma l'amministrazione civica ha sempre pure contestato la richiesta.

I netturbini ne hanno finora pagato le conseguenze, poiché non riescono ad ottenere il pagamento della liquidazione né dalla «Ispa», né dal Comune. Lamentano inoltre di essere diventati dipendenti comunali, senza il riconoscimento dell'anzianità già maturata, con evidenti danni per la pensione. Nell'esposto affermano anche di non potersi rivolgere alle organizzazioni sindacali perché *«sono responsabili di questo stato di cose e del completo abbandono in cui ci troviamo».* La polemica nei confronti dei sindacato è già emersa quando i netturbini, nei giorni scorsi, hanno eletto il loro rappresentante nel consiglio dei delegati dell'ente pubblico. Per la prima volta, il rappresentante della Cgil, Semmerio, è stato sconfitto a favore di Luciano Alisciani della Uil.

Censimento a Savona per le case popolari

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 agosto.

(r. c.) *Dal primo ottobre, venti rilevatori dell'Istituto autonomo case popolari di Savona busseranno alle porte di 3677 famiglie che riceveranno alcune schede da compilare entro il 30 novembre. Scopo: la rilevazione socio-economica per la formazione dell'anagrafe dell'utenza e del patrimonio locp.*

Spiega il presidente del consiglio di amministrazione, Renato Bramanti: «E' una iniziativa di grande importanza che ci permetta di realizzare uno dei punti fondamentali della linea programmatica dell'Istituto, cioè il rapporto diretto con l'utente per rilevare i bisogni e le esigenze sia individuali che collettive. Sarà una raccolta dal vivo di tutti gli elementi necessari per l'attuazione di una politica che consenta uno sviluppo della riforma della casa, tenendo presente anche il fabbisogno e il tipo d'intervento. Potremo verificare lo stato di conservazione dell'intero patrimonio e formare un quadro generale sulle strutture esistenti, per soddisfare le necessità culturali, ricreative e di servizi pubblici e commerciali nei quartieri dove vivono i nostri assegnatari».

Brunamonti sottolinea inoltre che «la rilevazione dell'anagrafe non è un'indagine che vuole raccogliere dati in senso punitivo verso gli utenti, ma un fatto di enorme importanza sociale, che investe direttamente tutta la provincia di Savona».

Aggiunge il presidente: «Con l'anagrafe interveniamo direttamente in entrambi i settori di competenza dell'Istituto, ovvero costruzione di nuovi alloggi e gestione del patrimonio esistente. I costi di edificazione in continuo aumento (45 per cento in più nel giro di due anni) impongono con uguali finanziamenti un aumento dei programmi di costruzione, ma è chiaro che quando si andrà a predisporre i piani d'intervento, dovranno essere eliminati inutili sprechi».

Dopo Asti il Savona intende rifarsi oggi contro l'Albese

"Non sarà una partita facile", dice Baveni ma dopo l'arrivo di Gava, ha tirato un sospiro

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 agosto.

(r. c.) *Dopo il pareggio di Asti, il Savona cerca di brindare in coppa (Italia naturalmente) con l'Albese. E' la seconda partita del girone ed è già decisiva per la qualificazione.* «Bisogna vincere — dice *Valentino Peraenda* — e se domani sera avremo i due punti avremo almeno il cinquanta per cento di probabilità di passare il turno. Un pareggio non servirebbe a niente, anzi favorirebbe i nostri diretti avversari. L'Albese, sia chiaro, è una signora squadra: è retrocessa dalla serie C ma ha conservato una solida struttura e non sarà quindi tanto facile superare il nostro gioco. Speriamo di farcela».

Con l'arrivo di Sergio Gava il «mister» biancoblù ha tirato un grosso sospiro di sollievo, anche se l'ex giocatore del Trento e dell'Acqui non è ancora in grado di reggere tutti i novanta minuti. «Gava è un libero di ruolo, — osserva il tecnico — ma è in ritardo nella preparazione e fisicamente non è a posto. Domani sera verrà con me in panchina e potrei utilizzarlo per un tempo mercoledì con l'Asti. Con lui al centro della difesa potrei spostare Cinquegrana a centrocampo, in una posizione più adatta ai suoi mezzi. Se Gava gira, insomma, Cinquegrana potrebbe fare il mediano di spinta oppure il tornante».

Insieme a Gava, che abita a Finale ed ha sempre spesso di raggiungere l'accordo con la società che lo ha lasciato, andranno, in pullmino Zappa, Marvi e Galanti, l'unico che dovrebbe essere utilizzato nella ripresa. La formazione Asca dovrebbe essere la solita ovvero: Ricolfi in porta, Nicolucci e Maggioni terzini, Torchio stopper, Cinquegrana libero, Puppo mediano di spinta, Lombardi, Tusi e Pandolfi a centrocampo, Buscaglia e Geremia di punta.

Aggiunge Peraenda: «I ragazzi stanno tutti bene. Sul piano atletico si sta raggiungendo gradatamente la condizione ideale ed anche gli schemi cominciano a vedersi. Con la Sampdoria siamo andati bene, poi con l'Omegna qualcuno non ha avuto il tempo di recuperare e c'è stato un lieve peggioramento. Ad Asti e con il Finale, anche se l'impegno era modesto, la squadra è sensibilmente migliorata. Si comincia a sfruttare di più le fasce laterali, a centrocampo c'è maggior movimento e l'unico neo da registrare rimane la difesa. Con l'innesto di Gava spero di risolvere pure questo problema».

Sanremo-Sestri L. pari: zero a zero

Sanremo, 27 agosto.

(g. r.) Amichevole con marcatissime emozioni fra Sanremese e Sestri Levante, impegnate in notturna davanti a pochi intimi. Praticamente gli unici assenti la gara li ha avuti nel quarto d'ora finale, quando è stata la Sanremese a fare le cose migliori, probabilmente più per il calo degli ospiti (rimasti privi di Matilio infortunatosi in uno scontro con Paganello all'11' della ripresa), che per l'effetto delle quattro sostituzioni decise da Fontana.

Incontro valevole per la "Coppa dei fiori,,

Imperia batte Albenga (3 a 2) poco il gioco, due gli espulsi

Punizione dell'arbitro per Manitto e Giannini - Opaca la prova del neoacquisto Comini, [illegible] la tandem con Landini

Imperia, 27 agosto.

(b. v.) Tempo incerto, pubblico scarso questa sera per Imperia-Albenga. I biancoblù hanno schierato il neo acquisto Comini, con l'incarico di sostituire, assieme a Landini, il centro propulsore della squadra, ma entrambi hanno dimostrato di dovere ancora lavorare molto.

La prova in campo ha dimostrato la validità di queste partite. Entrambe le squadre si sono infatti dimostrate ancora molto leggere. Per l'Imperia qualcosa di buono si è visto, grazie agli spunti isolati di Zorzetto, Chiarotto, Russo e Marinei.

L'Albenga ha dimostrato sicurezza in campo che non è quella di una squadra matricola. Il suo attacco promette di essere tra i migliori del girone. I portieri, Manfredi (Imperia) e Albini (Albenga) si sono esibiti in applaudite parate.

L'Imperia ha ripetutamente sfiorato la rete che è venuta soltanto al 18', su rigore. Giannini ha atterrato Russo in area, un chiaro rigore che Chiarotto ha realizzato. Al 20' Manfredi ha compiuto un duplice miracolo: su errore di Landini, Plutino si è trovato libero, ha tirato due o tre volte, ma il portiere nerazzurro, con una uscita disperata, è riuscito a respingere col corpo e con i piedi. Gli applausi al sono sprecati.

Il pareggio per l'Albenga è giunto al 40'. Fallo contro l'Imperia: cross di Fellegara, la palla ha rimbalzato malamente su Pizzo e ha ingannato Manfredi, permettendo a Benassi di segnare da pochi passi.

La partita si è conclusa con la vittoria dell'Imperia per 3-2. Il secondo tempo, dopo un inizio lento, è stato molto vivace. L'Albenga ha sostituito Benassi con De Campo II, mentre l'Imperia ha cambiato cinque giocatori: Bancardini ha sostituito Sobrero, Manitto con Russo, Calvo con Comini, Atragene con Mariani e Pomini con Giannitto.

Dopo l'espulsione, al 15', per falli reciproci, di Manitto e Giannini, l'Albenga si è portato in vantaggio al 34' con un calcio di punizione di Felchera, che ha ingannato Manitto. Pronta la riscossa dell'Imperia, che ha pareggiato un minuto dopo. In mischia, con Sacco, che ha raccolto la respinta di un difensore.

La vittoria dell'Imperia è giunta al 40', quando Pomini ha segnato su passaggio di Atragene. Le due squadre hanno dimostrato di dover ancora lavorare molto.

b. v.

Imperia: Manfredi; Sobrero, Giannitto; Zorzetto, Regalini; Landini, Sacco, Chiarotto, Russo, Comini, Mariani.

Albenga: Albini; Daga, Tirico; Pizzo, Gianelli, Capra; Ferraro, Fellegara, Plutino, Lupi, Benassi.

Arbitro: Chiesa di Genova.

Luigi Pisciac

Finale-Vado un'amichevole quasi duello

Finale Ligure, 27 agosto.

Negli [illegible] Comunale di via Brunenghi ospite domenica sera alle 21.15 la [illegible] di ritorno fra il Finale Ligure e il Vado Ligure. Sono due squadre divise da spiccate rivalità e che quest[illegible] [illegible] [illegible] [